

rassegna internazionale

Johnson e Westmoreland

L'opposizione alla guerra nel Vietnam comincia a pesare concretamente negli Stati Uniti: questo ci sembra il significato principale dell'annuncio dato ieri dal presidente Johnson secondo cui il contingente americano non sarà aumentato oltre i 525 mila uomini già previsti dalla autorizzazione del Congresso...

Mosca: «Stella Rossa» sul Vietnam

Sempre più difficile la guerra per gli aggressori

Nel Sud il FNL ha l'iniziativa - La RDV possiede il miglior sistema antiaereo di tutti i tempi - Gli aiuti dei paesi socialisti aumenteranno finché sarà necessario



AN HOA — Marines USA in lotta di combattimento (alcuni con la maschera antigas) impegnati nell'operazione «Essex» (ANSA)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Cosa c'è dietro le dichiarazioni ottimistiche, talvolta esultanti, con cui negli ultimi tempi alcuni dei maggiori esponenti americani — il vice presidente Humphrey, il generale Westmoreland — hanno cercato di tranquillizzare l'opinione pubblica interna sull'andamento delle operazioni militari nel Vietnam?

do di condurre grandi battaglie prolungate e di operare manovre tatticamente impeccabili. I marfittisti si dimostrano, in tali difficili condizioni, vulnerabili, incapaci di resistere con ordine e in parte colpevoli delle proprie stesse perdite.

In una conferenza stampa a Parigi

Lord Chalfont si allinea con Wilson e gli USA

Le dichiarazioni del ministro di Stato al Foreign Office hanno solo confermato la crisi della politica del governo laburista britannico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. La conferenza stampa di Lord Chalfont a Parigi è stata piatta e deludente almeno rispetto all'attesa che regnava tra i giornalisti, dopo le esplosive dichiarazioni rese qualche tempo fa a Losanna da questo secondo ministro del governo.

diage e allo sciopero dei dockers.

Una conferenza stampa di Lord Chalfont a Parigi è stata piatta e deludente almeno rispetto all'attesa che regnava tra i giornalisti, dopo le esplosive dichiarazioni rese qualche tempo fa a Losanna da questo secondo ministro del governo.

Alle Nazioni Unite

Londra propone che Israele si ritiri e sia riconosciuta

NEW YORK, 17. Si attendono con vivo interesse, alle Nazioni Unite, le risposte dei paesi interessati (Israele, Egitto, Siria, Giordania e gli altri Stati arabi) alla risoluzione di compromesso per il Medio Oriente presentata ieri dal delegato britannico Lord Caradon.

La risoluzione afferma che una pace giusta e duratura può essere fondata solo sui seguenti principi:

1) Ritiro delle forze armate israeliane dai territori occupati. 2) Fine di ogni rivendicazione o stato di belligeranza e riconoscimento e rispetto per la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di ogni Stato della regione...

ROBERTO GIAMMANCO BLACK POWER Il potere negro

I documenti più scottanti sulla presa di coscienza dei negri d'America

Stati Uniti

Giovane negro si rifiuta di combattere nel Vietnam

NASHVILLE, 17. Fred Brooks, membro del movimento «potere negro», si è rifiutato ieri di farsi arruolare nelle forze armate. Egli sarà sottoposto a procedimento giudiziario; rischia cinque anni di carcere.

Convocato ieri mattina al centro di reclutamento, Brooks si è rifiutato di fare il passo in avanti.

Oslo: il Parlamento contro i bombardamenti sulla RDV

OSLO, 17. Il Parlamento norvegese (Storting) ha approvato oggi una mozione che spinta il governo a raccomandare la sospensione dei bombardamenti USA contro il territorio della RDV, come primo passo verso l'arresto dei negoziati.

Vietnam

abbattuti nel cielo di Hanoi e uno in quello di Haiphong; numerosi piloti sono stati catturati. Giungono intanto a Saigon le prime notizie di una sanguinosa battaglia cominciata questa mattina sulla collina 123 che domina una base di Dak To. Dopo un violento bombardamento dell'aviazione strategica americana sulle posizioni dell'Esercito di liberazione e dopo una intensa preparazione di artiglieria, i fanti della 25ma divisione americana sono stati lanciati all'assalto della quota 133, accolti dal fuoco incrociato delle armi automatiche del FNL.

Il regime greco processerà a Salonicco altri 38 patrioti

SALONICCO, 17. Il regime militare ha deciso di montare un altro mostruoso processo a Salonicco, ove oggi si è aperto quello contro 41 persone accusate di aver partecipato contro la vita del primo ministro Kollias. Davanti a un tribunale civile, in una data

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Grecia

Ma anche se fossero vere il Fronte resterebbe, come resta, la legalità: perché siete voi l'illegalità, non il Fronte. Vi richiamate alla Costituzione per condannarci, ma la Costituzione non esiste più. Dite che il popolo vi appoggia e che solo i comunisti vi respingono. No, la verità è che la maggioranza del popolo è contro di voi: destra, centro, sinistra. Il vostro governo è nato dalla forza, si fonda sulla forza e vi chiede di condannarci perché non vogliamo cacciare il regime della forza. No (urlato con un ufficiale che l'ha interrotto con ira), no, non attacco qui l'esercito, ho per esso del rispetto: ma rispetto di più il popolo greco.

Comunicato dell'ufficio politico del Partito comunista greco

Il regime di dittatura militare, nell'impossibilità di far fronte, ormai da 200 giorni, alle maggiori problemi del popolo greco, non si accontenta della demagogia sociale e del pseudo patriottismo, dell'antifascismo d'ufficio, ma cerca di piegare il morale delle masse e di frenare la resistenza democratica creata con l'aiuto del Fronte.

Saragat

lettera del capogruppo — il Parlamento italiano non è rimasto insensibile al colpo di Stato che ha privato l'amico popolo greco del regime democratico, nonché delle libertà civili e politiche dei cittadini di quel paese e ha già manifestato la sua profonda avversione per gli oppressori e la sua più viva solidarietà con la nazione greca e particolarmente con quanti si battono per il ripristino delle libertà costituzionali.

Johnson

siderazione e le raccomandazioni dei capi di stato maggiore a questo proposito. Il generale mi ha detto di non prevedere un aumento di quel livello. Alle informazioni secondo le quali Westmoreland avrebbe un più rapido invio, Johnson non ha accettato.

Già le mani dai patrioti greci detenuti. Libertà a tutti i prigionieri politici. Democrazia in Grecia! 11 novembre 1967. L'Ufficio politico del P.C.G.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' - autostampazione a giornale mensile n. 655